

Spiccano i nomi di Michel Mayor, Premio Nobel per la Fisica 2019, Ettore Cittadini il padre della procreazione medico assistita in Italia, Roberto Ragazzoni, Presidente dell'Istituto Nazionale di Astrofisica, Giovanni Caprara, editorialista scientifico del Corriere della Sera fra i tantissimi altri, donne e uomini di scienza e di cultura, docenti universitari, ricercatori, operatori economici e artisti che hanno elaborato e condiviso un comunicato per "dire la loro" sulle vicende legate alla collocazione su Monte Mufara del Telescopio FlyEye dell'Agenzia Spaziale Europea. Molti di loro sono stati i promotori del FlyEye.

Sarebbe un vero peccato se non si cogliesse e si favorisse una grande occasione, una di quelle che, ogni due o tre secoli, "chissà come", interessano un territorio. Un dono, un grande regalo che viene fatto alle Madonie e all'intera Regione Sicilia.

Il comunicato è puntuale nel trattare il rapporto che lega osservatori astronomici e parchi naturali, l'alta valenza scientifica del telescopio FlyEye e di come è inserito in un contesto internazionale di ricerca (il primo dei quattro che verranno installati nel mondo e destinato alla ricerca e al monitoraggio degli asteroidi pericolosi per la Terra), la scelta del sito osservativo di Monte Mufara ove insiste già il Wide-field Mufara Telescope (WMT) della Fondazione GAL Hassin e una stazione sciistica con impianti di risalita, e le leggi che consentono la realizzazione dell'opera.

SALVIAMO LA RICERCA SCIENTIFICA E MONTE MUFARA

OSSERVATORI E PARCHI NATURALI

L'installazione di telescopi in parchi naturali non solo non è incompatibile, ma è una strategia efficace per preservare questi luoghi. Gli osservatori astronomici richiedono ambienti privi di qualsiasi tipo di inquinamento, incluso quello luminoso, e le riserve naturali offrono condizioni ideali. Può sembrare paradossale, ma l'integrazione degli osservatori in queste aree non può fare altro che garantire ancor più la loro protezione, impedendo la realizzazione di opere ben più invasive per l'ambiente naturale. Queste strutture offrono inoltre opportunità educative uniche, combinando l'astronomia con la scienza ambientale. Gli eventuali visitatori possono essere stimolati all'approfondimento delle scienze astronomiche e a comprendere anche l'importanza della preservazione degli habitat naturali.

IL TELESCOPIO FLYEYE

La NASA riconosce l'impatto con asteroidi come una delle minacce più significative per la sopravvivenza dell'umanità. Per mitigare questo rischio, ha istituito l'Ufficio di Coordinamento per la Difesa Planetaria (PDCO), il cui compito è identificare, monitorare e ridurre i pericoli derivanti da oggetti vicini alla Terra (NEO), come asteroidi e comete. Il PDCO collabora con enti nazionali e internazionali per coordinare gli sforzi globali nella difesa planetaria e sviluppare strategie per deviare o attenuare possibili impatti. Progetti come il NEO Surveyor, attualmente in sviluppo, mirano a migliorare la capacità di rilevare oggetti pericolosi, contribuendo alla protezione del nostro pianeta.

Anche l'Europa sta facendo la sua parte. L'Agenzia Spaziale Europea (ESA) ha sviluppato il telescopio Flyeye, un innovativo e per il momento unico progetto italiano destinato a colmare la lacuna europea nello studio dei NEO. Il Flyeye, situato sul monte Mufara, è in grado di coprire ampie porzioni di cielo con una sola immagine e di rilevare oggetti molto

deboli, caratteristica che lo rende unico e superiore alla maggior parte dei telescopi statunitensi. Questo sistema, grazie alla sua capacità di suddividere il cielo in 16 immagini più piccole, ricorda l'occhio composto di una mosca, da cui il nome del progetto. Per queste ragioni il Flyeye si inserisce perfettamente nel quadro mondiale dei telescopi dedicati alla scoperta ed all'osservazione degli oggetti vicini alla Terra e rappresenta un passo importante nella rete mondiale di telescopi dedicati all'osservazione degli asteroidi, con un ruolo chiave nella difesa planetaria.

Questo progetto rappresenta un'opportunità irripetibile di sviluppo scientifico per l'intera regione, proiettandola al centro della ricerca internazionale. Un investimento che non solo innalza il prestigio del territorio, ma lo pone come protagonista nella salvaguardia del nostro futuro e nella scoperta di nuove frontiere scientifiche.

LA SCELTA DEL SITO.

È proprio grazie alla eccellenza del sito osservativo di Monte Mufara che l'Agenzia Spaziale Europea (ESA), che rappresenta 28 paesi europei, il 25 maggio 2018 decise di collocare il telescopio Flyeye in Italia, in Sicilia, su Monte Mufara. Un sito osservativo viene scelto in funzione di parametri, ottenuti con apposite strumentazioni, che definiscono la qualità del cielo - in particolare la turbolenza dell'aria (seeing) - e dell'ambiente (venti prevalenti, umidità, storia sismica, ecc.), e dei programmi di ricerca da effettuare. Quello è il sito, Monte Mufara, e non altri.

MONTE MUFARA E LICENZE DI COSTRUZIONE

Mufara non è una montagna intatta, come si vuole far credere. E' in realtà una stazione sciistica frequentata da migliaia di persone, con piste da sci, una seggiovia realizzata su piloni con basamento in cemento e dove già insiste un telescopio, il Wide-field Mufara Telescope (WMT) della Fondazione GAL Hassin – Centro Internazionale per le Scienze Astronomiche, realizzato perché compatibile con la normativa vigente (Decreto dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente del 18 aprile 1996) e a seguito del parere del Consiglio di Giustizia Amministrativa n. 878/11 del 18 ottobre 2011 contro il ricorso straordinario di Lega Ambiente allora presentato.

Nel caso del telescopio Flyeye la licenza di costruzione è stata rilasciata a seguito della Conferenza di Servizio indetta da SO.SVI.MA. (Società Sviluppo Madonie). La VInCA (valutazione di incidenza) prodotta dall'Ente Parco delle Madonie ha dato esito favorevole. A ogni buon conto, il Decreto Legge 10 agosto 2023, n. 104 ((GU n.186 del 10-08-2023), all'articolo 9, che riguarda interventi in materia di opere di interesse strategico, recita:

1. Le opere, gli impianti e le infrastrutture strettamente necessari alla realizzazione di osservatori astronomici sul territorio nazionale, nell'ambito di programmi coordinati e finanziati dall'Agenzia spaziale italiana o dall'Agenzia spaziale europea, sono considerati di rilevante interesse nazionale per lo sviluppo delle attività di ricerca scientifica e tecnologica.
2. L'approvazione del relativo progetto equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza dei lavori. Gli interventi possono essere realizzati anche in deroga alla disciplina di cui all'articolo 142, comma 1, lettere d), f) e g), del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché alle ulteriori limitazioni urbanistiche.

In ultimo, il progetto dell'Osservatorio, ridotto in maniera considerevole rispetto all'ipotesi iniziale in quanto a volumetrie e superficie occupata, è a minimo impatto, anche durante le fasi di cantiere, non elimina alcun albero e, utilizzato "in remoto", è certamente meno

impattante rispetto a una stazione sciistica che convoglia sulla cima di Monte Mufara migliaia di persone.

MICHEL MAYOR

Astronomo – Università di Ginevra. Premio Nobel per la Fisica 2019

MARIO DI MARTINO

Astrofisico, INAF – Osservatorio Astronomico di Torino

ETTORE CITTADINI

Medico ginecologo. Professore emerito dell'Accademia delle Scienze Mediche dell'Università di Palermo. Già Professore di Clinica Ostetrica e ginecologica Università di Palermo. Padre della Procreazione medicalmente assistita in Italia.

GIUSEPPE MOGAVERO

Medico ginecologo, Presidente della Fondazione GAL Hassin – Centro Internazionale per le Scienze Astronomiche. Già Sindaco di Isnello e componente del comitato esecutivo dell'Ente Parco delle Madonie

GIOVANNI CAPRARA

Editorialista scientifico del Corriere della sera e Presidente UGIS - Unione Giornalisti Italiani Scientifici

GIUSEPPINA MICELA

Astrofisica, INAF Palermo. Già direttrice Osservatorio Astronomico di Palermo

FABRIZIO BOCCHINO

Astrofisico, INAF Palermo. Già direttore Osservatorio astronomico di Palermo

GIANNI SINNI

Università luav di Venezia

SALVATORE SCIORTINO

Già astronomo ordinario e Direttore Osservatorio Astronomico di Palermo

WALTER FERRERI

Astronomo e divulgatore scientifico – INAF – Osservatorio astronomico di Torino

ANGELA CIARAVELLA

Astronoma, INAF - Direttore Osservatorio Astronomico di Palermo

FRANCESCO LICATA DI BAUCINA

Già Direttore dell'Ente Parco delle Madonie

GIOVANNI VALSECCHI

Astrofisico INAF IAPS (Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali), Roma.

ANTONIO PRESTI

Mecenate. Presidente della Fondazione Antonio Presti

MARCO MORELLI

Presidente della Fondazione PARSEC – Parco delle Scienze e della Cultura, Prato

DAMIAN TEODOR RAZVAN

Presidente Scuola di formazione scientifica Luigi Lagrange, Torino

EMILIO MOLINARI

Astrofisico e Direttore dell'INAF-Osservatorio Astronomico di Cagliari e del Sardinia Radio Telescope, già Direttore del Telescopio Nazionale Galileo (TNG) nelle Isole Canarie.

GIANPIERO DI GIROLAMO

Ingegnere, Space Safety Programme – Data Centre Manager, European Space Agency – Darmstadt, Germania.

ALESSANDRO ROSSI

Astrofisico dell'Istituto di Fisica Applicata "Nello Carrara" IFAC-CNR – Firenze.

ADRIANA SCANCARELLO

Ingegnere - già Assessore alla Cultura dei comuni di Castelbuono e Gratteri e già Direttore del Museo civico di Castelbuono e Coordinatore della Rete dei musei delle Madonie e di Himera. Esperta di sviluppo locale

MARCELLO PANZARELLA

Professore Ordinario di Composizione Architettonica e Urbana, Università degli Studi di Palermo.

MAURA TOMBELLI

Astronoma, fondatrice e direttrice dell'Osservatorio astronomico Beppe Forti di Montelupo Fiorentino. Ha scoperto 198 asteroidi, al primo posto per numero di asteroidi scoperti in Italia e al primo posto al mondo fra le astronome non professioniste.

SANTINA PIRAINO

Ricercatrice, Institut für Astronomie und Astrophysik Tübingen (Germania)

MARIO FIORINO

Presidente Pro Loco Isnello

ANTONIO DI GAUDIO

Ristoratore – Foresteria Mongerrati - Isnello

LUCIANO LUCIANI

Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi

SALVATORE AMATO

Presidente Ordine dei Medici di Palermo

ROBERTO RAGAZZONI

Professore ordinario al Dipartimento di fisica e astronomia dell'Università di Padova e
Presidente dell'Istituto Nazionale di Astrofisica

ISABELLA PAGANO

Astrofisica e Direttore dell'INAF – Osservatorio Astrofisico di Catania

DI GESARO TOMMASO

Avvocato cassazionista civilista. Presidente dell'istituto dei Ciechi Opere Riunite “Florio e Salamone” di Palermo

LAMBERTI LUCIO

Professore Ordinario nel SSD ING-IND/35 – Ingegneria Economico Gestionale presso la
School of Management del Politecnico di Milano

MARINA SCATENA

President and CEO of Space Dynamics Services, leader mondiale nell'attività di Impact
Monitoring. Già Presidente AIPAS – Associazione delle Imprese per le Attività Spaziali.

ROBERTO ZAGARELLA

Bancario e astrofilo. Progetto PRISMA - Prima Rete Italiana per la Sorveglianza sistematica
di Meteore e Atmosfera

TURRISI VINCENZO

Dottore in Farmacia, Farmacia di Isnello

GIOVANNI PERES

Professore ordinario di Astronomia dell'Università degli Studi di Palermo, in quiescenza

CARMELO CORRADO CARUSO

Cantante lirico

AZIENDA FIASCONARO s.r.l. CASTELBUONO**ALESSANDRA MACELLARO LA FRANCA**

Pianista – Gruppo Vorianova

GIUSEPPE LETO

Astrofisico. Responsabile sede osservativa di Serra La Nave, Osservatorio Astrofisico di
Catania

ALBINO CARBOGNANI

Ricercatore INAF – Osservatorio di Astrofisica e Scienza dello Spazio (OAS) – Bologna

DI FEDE ELEONORA

Segretario comunale

FEDERICA GRISANTI

Ristoratore – Risto&Bar GAL Hassin, Isnello

MASSIMO DELLA VALLE

Astrofisico, già Direttore dell'INAF-Osservatorio Astronomico di Capodimonte - Napoli

FRANCO PORCELLI

Professore Ordinario di Fisica della Materia, Politecnico di Torino

SILVANO MASSAGLIA

Già Professore Ordinario di Fisica e Direttore del Dipartimento di Fisica, Università di Torino

GIOVANNI PRATESI

Professore Associato di Mineralogia, Università di Firenze

FABRIZIO CAPACCIONI

Dirigente di Ricerca INAF - Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali

ALBERTO CELLINO

Primo Ricercatore INAF – Osservatorio Astrofisico di Torino

FERDINANDO CANCELLI

Medico Palliativista, Fondazione FARO, Torino

ROMANO SERRA

Astronomo. Direttore Museo del Cielo e della Terra, San Giovanni in Persiceto (BO)

PIERO BIANUCCI

Scrittore e giornalista scientifico, “La Stampa”, TO.

ANDREA SANTANGELO

Professore Ordinario di Astrofisica e Direttore Istituto di Astrofisica Università di Tübingen

VALERIO PIRRONELLO

Astrofisico, già Direttore del Dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università di Catania

FABIO REALE

Professore ordinario di Astronomia e Astrofisica dell'Università degli Studi di Palermo

BERNARDO SPAGNOLO

Professore ordinario di Fisica Teorica dell'Università degli Studi di Palermo

FRANCESCO FORGIONE

Già Presidente della Commissione parlamentare antimafia. Sindaco di Favignana

SALVATORE ORLANDO

Astrofisico INAF – Osservatorio Astronomico di Palermo

OLEH PETRUK

Astrofisico IAPM Lviv – UCRAINA & INAF Palermo

GOFFREDO ARENA

MD, Chir. Vasc. (Ita), FRCS(C) FACS General and Laparoscopic Surgery Hepato-Biliary Surgery and Multi-Organ Transplantation Former Associate Professor of Surgery and Pathology McGill University

LOREDANA PRISINZANO

Astrofisica – INAF – Osservatorio Astronomico di Palermo

ROBERTO BATTISTON

Professore di Fisica Sperimentale Università di Trento. Già Presidente dell’Agenzia Spaziale Italiana

SERGIO CASTIGLIA

Senior Designer Engineer STMicroelectronics

FRANCO FORESTA MARTIN

geologo, giornalista scientifico. Già redattore scientifico e ambientale del Corriere della Sera, Direttore del Museo Scienze della Terra Isola di Ustica.